



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Scuola in Chiaro
WebApp



ISTITUTO COMPRENSIVO "ISABELLA MORRA"

Via G. Fortunato,6 – 75029 VALSINNI (MT)

Tel. Segreteria 0835 234507

MTIC83400D@istruzione.it MTIC83400D@pec.istruzione.it

www.icmorra.edu.it / www.icmorra.eu – C.F. 90024330772



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI STRANIERI



"Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono. Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri"

(Don Andrea Gallo)

➤ **Premessa**

La presenza di un numero sempre più consistente di alunni non italofoeni nelle nostre scuole è un dato strutturale e riguarda tutti i livelli del sistema scolastico.

“Con il termine **accoglienza** ci si riferisce all’insieme degli adempimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Il momento dell’accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d’integrazione” (“*Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*” emanate dal Miur, febbraio 2014).

➤ **Finalità del Protocollo di Accoglienza**

- ✓ Facilitare l’ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli alunni neo arrivati e delle loro famiglie.
- ✓ Favorire l’apprendimento delle lingua italiana per facilitare l’inserimento e la socializzazione degli alunni.
- ✓ Promuovere l’incontro di studenti e famiglie con modelli culturali differenti, per costruirne di nuovi in funzione di una reale integrazione.

Il Protocollo di Accoglienza illustra la modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale nel nostro Istituto Comprensivo viene agevolato l’inserimento degli alunni stranieri, ponendo le basi per un percorso scolastico positivo.

La modalità d’inserimento considera contemporaneamente diversi aspetti:

- ✓ Amministrativo e burocratico
- ✓ Relazionale e comunicativo
- ✓ Educativo - didattico
- ✓ Sociale

Questi diversi aspetti richiedono un insieme di attività che coinvolgono tutti i Docenti, il Dirigente Scolastico ed il Personale di Segreteria, in quanto riguardano:

- ✓ Informazione ed iscrizione
- ✓ Conoscenza ed accoglienza
- ✓ Osservazione – assegnazione alla classe e predisposizione di laboratori linguistici
- ✓ Inserimento nell’ambito scolastico e nel territorio

Contenuti

Il protocollo di accoglienza

- Prevede una Commissione a supporto della Funzione Strumentale Area Inclusione
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione Inclusione e Funzione Strumentale;
- dagli Uffici di Segreteria;

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo

- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri
- MIUR
- ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

I provvedimenti previsti nel Protocollo di Accoglienza riguardano tre fasi:

1. Iscrizione e prima conoscenza

In questa prima fase occorre spiegare alle famiglie l’organizzazione della scuola, per coinvolgerle e renderle partecipi delle attività di inserimento.

➤ **Il personale di segreteria:**

- ✓ Accompagna i genitori nella compilazione dei moduli di iscrizione.
- ✓ Fornisce informazioni sul funzionamento della scuola in cui è iscritto l'alunno.
- ✓ Raccoglie tutta la documentazione: **permessi di soggiorno, certificazioni sanitarie (vaccinazioni), autocertificazioni, assicurazioni, opzione per la religione, iter scolastico precedente, deleghe ecc. ...**
- ✓ Comunica l'arrivo del nuovo alunno al Dirigente Scolastico ed ai docenti referenti (coordinatore delle attività di funzione strumentale e delegato per prima accoglienza).
- ✓ Comunica la data del primo incontro tra la famiglia e gli insegnanti.

2. Accoglienza

➤ **I docenti della commissione, costituita a supporto della Funzione Strumentale Area inclusione, si preoccupano di:**

- ✓ Raccogliere i dati disponibili in segreteria.
- ✓ Far conoscere la nuova scuola ed illustrare l'organizzazione scolastica, attraverso il documento del foglio informativo e del regolamento dell'Istituto scolastico che potrebbe essere tradotto in diverse lingue.
- ✓ Compilare la scheda disponibile in varie lingue, insieme ai familiari dell'alunno, per avere informazioni sulla conoscenza della lingua italiana e sull'iter scolastico dell'alunno.
- ✓ Contattare se necessario gli eventuali mediatori linguistici e/o utilizzare le risorse all'interno della scuola (per es. gli alunni stranieri o i genitori arrivati gli anni precedenti).
- ✓ Effettuare un colloquio con il bambino per valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi (meglio se istituito dal D.S. un comitato di valutazione)
- ✓ Proporre l'assegnazione della classe al Dirigente Scolastico e fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il nuovo studente.

Riguardo all'**assegnazione della classe**, l'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della LEGGE N.40 DEL1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul decreto D.P.R.394 /99 e normative vigenti.

Tale normativa sancisce che:

- ✚ Tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico
- ✚ L'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- ✚ I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti dopo aver opportunamente ascoltato un eventuale comitato di valutazione che ha sentito l'alunno, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 1. Ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore).
 2. Competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Nel rispetto della normativa e del recente *Vademecum* emanato dall'*Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura*, nel nostro Istituto Scolastico la classe di inserimento viene generalmente determinata sul criterio dell'età, ma ogni alunno viene poi osservato e considerato in base al suo percorso personale ed ai suoi bisogni educativi. Quando i docenti preposti lo ritengano necessario, è prevista la possibilità di effettuare una *soglia di osservazione* di circa due settimane, prima di determinare la classe in modo definitivo.

Il presente Protocollo di Accoglienza tiene altresì conto della proposta dell'*Osservatorio* di attivare *interventi di formazione linguistica* prima dell'inserimento in classe per facilitare ed agevolare l'alunno l'ingresso all'interno del nuovo contesto.

CASIPARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni : vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- A. Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso:** vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- B. Studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre:** non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado.(D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

a) SCELTA DELLA SEZIONE

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
- Recenti inserimenti di nuovi alunni.
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche.
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Inclusione.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola Secondaria di I Grado, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- La Referente per l'Intercultura, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno

- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza

Compiti del consiglio di classe

- **Favorisce l'integrazione** nella classe del nuovo alunno
- **Compila la Griglia di Rilevazione** (da consegnare alla Funzione Strumentale)
- **Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina**, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, **predispone il PDP** per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- **Attua un rinforzo sistematico in classe**: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- **Programma o prende informazioni sui percorsi** di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- **Mantiene i contatti** con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti "*AREE A RISCHIO*", "*Inclusione*", ecc.).
- **Richiede** al Comune di riferimento la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la

lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi linguistici, i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno una uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

“presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);
“ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; “ introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; “ esercizi di riconoscimento, discriminazione; “ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, “tutoraggio”).

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R.

394/ 1999, che qui si riporta, recita: “Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell’italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.” In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l’adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l’implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all’alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell’anno scolastico”. Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell’alunno.

L’Istituto curerà dunque in primis l’attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

L’italiano come seconda lingua

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l’obiettivo che l’alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio- relazionali osservate.

I° quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere **valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano** come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di **non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo ES (esonerato)** sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la **motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"**

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto

(valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2020

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti Unitario del 29/06/2020